



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strutturali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO “**Alessandro MANZONI**”
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Comuni di **POZZUOLO MARTESANA e TRUCCAZZANO**
sede: Piazzale Pietro NENNI, 1 - 20060 POZZUOLO MARTESANA (MI)

Circ. n. 8

A tutte le famiglie
Ai docenti
Al Personale Ata
DSGA

Oggetto: misure di profilassi per il controllo della pediculosi nelle scuole - a. s. 2026/2027

Al fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, i genitori sono invitati a controllare periodicamente il capo dei propri figli, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini). Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore, anche sulla base di quanto contenuto nella Circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13 marzo 1998, è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.

Per agevolare questa collaborazione elenchiamo di seguito alcune informazioni utili sul riconoscimento della parassitosi, sulle sue modalità di trasmissione e sulle cure da adottare per debellarla.

Come si manifesta. Il pidocchio del capo è un parassita che vive e si riproduce solo sulla testa dell'uomo. Ogni femmina depone fino a 300 uova sulla testa di una persona che, nel giro di un breve periodo (10 gg circa), diventano insetti adulti che riprendono il ciclo deponendo altre uova. Il parassita non vola né salta ma si muove molto velocemente fra i capelli e può passare facilmente da una persona all'altra sia tramite contatto diretto sia indirettamente tramite oggetti veicolo: capelli, berretti, sciarpe, spazzole, pettini, cuscini di persone infestate.

Per rilevare la Pediculosi è necessario che il genitore o il medico di famiglia (pediatra) ispezioni accuratamente i capelli con particolare attenzione per le zone prossime alle orecchie, alla nuca ed alle tempie. Il pidocchio è lungo circa 1 - 2.mm e difficilmente viene individuato, ma il rilevamento delle uova è sufficiente a dimostrarne la presenza. Le uova o lendini sono simili a forfora ma se ne distinguono facilmente perché saldamente attaccate ai capelli. Il sintomo caratteristico è il prurito dovuto alla reazione dell'organismo alla saliva del parassita, non sempre però è il primo segno dell'avvenuta infestazione.



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la programmazione e la Gestione delle
Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali
Direzione Generale per interventi in materia di Edilizia
Scolastica per la gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione Digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FESR)



ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO “**Alessandro MANZONI**”
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Comuni di **POZZUOLO MARTESANA e TRUCCAZZANO**
sede: Piazzale Pietro NENNI, 1 - 20060 POZZUOLO MARTESANA (MI)

Come si risolve. Il genitore o il medico di famiglia (pediatra) se si accerta la presenza di pidocchi o di uova è necessario:

- applicare sui capelli prodotti antiparassitari specifici utilizzati secondo le istruzioni;
- asportare tutte le uova visibili sfilandole manualmente (le uova infatti potrebbero sopravvivere al trattamento);
- ripetere gli antiparassitari, quando indicato nelle istruzioni del prodotto, dopo 5-7 giorni dal primo trattamento (tempo necessario per la schiusa delle uova non uccise dal trattamento precedente).

In allegato è reperibile la brochure di ATS con le istruzioni per la prevenzione ed il trattamento.

Fiduciosi della vostra collaborazione, si porgono cordiali saluti

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Angela Luongo



Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Angela Luongo
I.C. A. Manzoni - Pozzuolo Martesana

I pidocchi del capo sono parassiti specifici dell'uomo, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo se allontanati dal cuoio capelluto (2-3 giorni).

Depongono uova (LENDINI) che si schiudono in 7-10 giorni (un pidocchio femmina può deporre fino a 300 uova sulla stessa persona). Le larve completano il loro sviluppo in 7-13 giorni.

Le uova sono attaccate alla base dei capelli con una sostanza collosa molto resistente. Le loro piccole dimensioni sono tali da sfuggire al normale pettine.

Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito al cuoio capelluto. I pidocchi si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, oratori, colonie, ecc.) tramite contatto diretto con una persona infestata o indiretto attraverso veicoli (pettini, spazzole, capelli).

L'infestazione avviene indipendentemente dal livello di pulizia personale.

Informazioni utili

Sedi ATS MILANO di profilassi malattie infettive

Milano città e Nord Milano

Milano, Via Statuto, 5

malinfstatuto@ats-milano.it

Melegnano Martesana

Rozzano, Via Mognolie

Melzo, Via Mantova, 10

malinfrozzano@ats-milano.it

malinfmelzo@ats-milano.it

Lodi

Lodi, Piazza Ospitale, 10

malinflo@ats-milano.it

Ovest Milano

Parabiago, Via Spagliardi, 19

malinfparabiago@ats-milano.it

malinflegnano@ats-milano.it

Abbiategrosso, Via S. Francesco d'Assisi, 4

malinfabbiategrasso@ats-milano.it

Rhodense

Garbagnate Milanese, Via per Cesate, 62

malinfgarbagnate@ats-milano.it



ISTRUZIONI PER LA PREVENZIONE ED IL TRATTAMENTO DELLA PEDICULOSI DEL CAPO

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Milano
Città Metropolitana



COME SI ISPEZIONA IL CUIO CAPPELLUTO

Bisogna sollevare molto lentamente i capelli facendoli scorrere contro pelo ed esaminarli accuratamente.

Osservando attentamente si evidenziano le lendini, lunghe circa un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale, sono più lucide e consistenti della forfora e hanno la consistenza di un granello di sabbia, sono aderenti al capello dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando.

I punti in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le loro lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie. I pidocchi sono di colore grigio - bruno e si vedono con difficoltà perché solitamente si confondono con il colore dei capelli.



TRATTAMENTO

È necessario utilizzare una lozione specifica antiparassitaria contro i pidocchi.

I prodotti agiscono uccidendo i pidocchi ma non sono altrettanto efficaci sulle uova: pertanto è indispensabile **rimuovere manualmente le uova dal capello.**

Per facilitarne il distacco si consiglia l'uso di una miscela calda costituita da metà acqua e metà aceto, passando i capelli con un pettine fitto.

Dopo una settimana, per eliminare i pidocchi nati da eventuali uova sopravvissute, bisogna ripetere il trattamento e la sfilatura manuale delle uova ancora presenti.

Non esistono trattamenti preventivi: il prodotto antiparassitario non previene l'infestazione, quindi non va utilizzato a scopo preventivo.



ULTERIORI PROVVEDIMENTI

CONTROLLARE tutti i componenti della famiglia

LAVARE in lavatrice (60°) o a secco federe, lenzuola, asciugamani e gli indumenti (in particolare cappelli, sciarpe ecc.) a contatto con il capo e con il collo; passare l'aspirapolvere su poltrone, divani, materassini e tappeti dove i bambini giocano. Pettini e spazzole vanno immersi in acqua bollente per 10 minuti. La disinfestazione dei locali non porta vantaggi poiché il pidocchio non è in grado di sopravvivere a lungo nell'ambiente.

Per evitare la diffusione del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del bambino, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli.

In caso di riscontro di infestazione, non c'è restrizione alla frequenza scolastica, a condizione che l'alunno sia stato sottoposto al primo trattamento antiparassitario. Non è necessario il certificato di ammissione in comunità.